

Gianfrancesco Fidone

I BENI COMUNI PER TUTTI

Una scuola, una città, un vulcano...

anteprima
visualizza la scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*L'autore devolve i diritti di questa prima edizione
al «Comitato Genitori Scuola Primaria Alberto Cadlolo»*

In copertina: una vista della scuola primaria «Alberto Cadlolo» di Roma

© Copyright 2021

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676070-8

a Jacopo

Indice

Introduzione	11
--------------	----

Capitolo I

Difendiamo i beni comuni

1. La mia scoperta dei beni comuni	15
2. Il coinvolgimento nella comunità scolastica	17
3. Una necessaria premessa: cosa si intende per <i>beni pubblici e privati</i> ?	20
4. La <i>destinazione del bene</i> come criterio distintivo tra beni pubblici e privati	22
5. La definizione di bene comune	24
6. <i>Global commons e new commons</i>	26
7. Che cosa è una comunità?	29
8. Le comunità correlate ai beni comuni	32
9. L'appartenenza alla comunità scolastica e sua distinzione dal volontariato	35
10. La questione dell'uso generale: uso pubblico e uso comune	37
11. Contenuto dell'uso comune	39
12. Il titolo per l'apertura all'uso comune	41
13. Diritti e interessi correlati all'uso comune	43
14. Gli strumenti di tutela	46
15. La partecipazione alle decisioni che riguardano il bene	49

Capitolo II

La gestione comune

1. La gestione comune come applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale	53
---	----

2. Beni privati, beni pubblici, <i>commons</i> e beni di <i>club</i>	55
3. La fragilità dei beni comuni: il problema del <i>free rider</i>	58
4. La <i>tragedia</i> dei beni comuni	60
5. Il <i>pescatore di aragoste</i> come esempio di <i>homo economicus</i>	61
6. Le soluzioni alle tragedie: la mano pubblica e la privatizzazione	63
7. I fallimenti dell'intervento dello Stato	64
8. Un'altra <i>tragedia</i> : quella degli <i>anticommons</i>	66
9. Il fallimento della privatizzazione	67
10. La crisi dell' <i>homo economicus</i>	69
11. Un esempio opposto al pescatore di aragoste	71
12. L'efficienza del governo comune	73
13. La comunità che coopera	75
14. La comunità che non coopera e i suoi paradossi	77
15. Il contenuto della gestione comune	79
16. I cittadini attivi si organizzano in un ente di gestione	81
17. Il titolo ulteriore che fonda la gestione comune	83
18. Le occupazioni illegittime dei beni comuni	85
19. Modelli di collaborazione tra Autorità pubblica e cittadini attivi	88
20. Il progetto " <i>Scuole aperte e partecipate</i> "	90
21. Il finanziamento della gestione comune attraverso la contribuzione volontaria	93
22. La gestione comune orientata al mercato	96
23. Gestione comune e gestione privata <i>non profit</i>	99

Capitolo III

Il ruolo dei diversi attori: un *puzzle* che si compone

1. Dall'Autorità pubblica all' <i>amministrazione condivisa</i>	103
2. Il ruolo della parte pubblica nell'indurre la cooperazione: la <i>spinta gentile</i>	106
3. Il ruolo della parte pubblica nella gestione dei conflitti	108
4. I rapporti tra i vari modelli di gestione: comune, pubblica e privata	110
5. Dal <i>diritto di avere diritti</i> al <i>dovere di avere doveri</i>	113

6. La comunità come strumento di attuazione di politiche sociali	116
7. La <i>spinta gentile</i> della comunità ai funzionari pubblici	119
8. Proposte di collaborazione da parte delle comunità	121
9. Comunità e rischio di corruzione	123
10. I beni confiscati alle mafie	126
11. Un modello universale che si fonda sulla fiducia	130
Epilogo	133
Bibliografia citata nel testo	137

Introduzione

Sarebbe bello che ciascuno di noi passasse per i luoghi della vita lasciando una traccia. Ciascuno potrebbe dare un contributo per goderne meglio lui stesso e per lasciarli migliori a chi verrà dopo. Questo significa non rimanere indifferenti ma assumere un ruolo attivo. L'esempio di uno può indurre anche gli altri a fare lo stesso e, in breve, il mondo potrebbe essere migliore.

Fino a qualche anno fa, parole come queste mi sarebbero sembrate prive di senso, da un lato scontate e retoriche, dall'altro illusorie e non realizzabili. Poi nella mia vita sono accadute due cose.

La prima è che ho cominciato a studiare i *beni comuni*, e mi sono convinto che questo sia un modello vincente, generalizzabile e contagioso. In molte realtà, la riscoperta delle *comunità* può davvero cambiare il modo di vivere delle persone, fino al punto di creare occasioni di impegno sociale e di lavoro. Dopo avere pubblicato nel 2017 il mio libro "*Proprietà pubblica e beni comuni*", mi sono reso conto di quanto ciò sia vero partecipando a numerosi convegni, presentazioni e seminari agli studenti universitari. Nel parlare dei temi tradizionali della pubblica amministrazione sono abituato a notare stanchezza e rassegnazione. Il tema dei beni comuni accende e genera speranza.

La seconda è che i miei figli Emma Sofia e Mattia frequentano la scuola pubblica Alberto Cadlolo, nel centro di Roma. Come racconterò, tra i genitori si è creato uno splendido gruppo di amici che si sono resi conto di appartenere ad una comunità e tanti hanno cominciato ad occuparsi del bene comune – scuola sulla base di valori quali la cooperazione, l'integrazione e la solidarietà. Si è avviata una collaborazione con il Primo Municipio di Roma Capitale che ha affidato alla comunità dei genitori pezzi di attività amministrative tradizionalmente riservate all'Autorità

pubblica. I maestri e le maestre si sono sentiti apprezzati e hanno potuto lavorare con impegno e serenità. In pochi anni, le iscrizioni alla scuola primaria sono raddoppiate, sempre più persone sono coinvolte nel progetto con crescente entusiasmo, la nostra scuola è diventata un modello da imitare.

Mi sono trovato anche io a fare la mia parte, fino ad essere eletto Presidente del Consiglio dell'Istituto Comprensivo Virgilio di Roma, di cui la Cadlolo fa parte insieme ad altre scuole, trovandomi a rappresentare circa cinquecento famiglie. Ho potuto così vivere in pratica molte delle questioni che avevo teorizzato nel mio libro del 2017. Mi sono confrontato con la competenza, la creatività, la fantasia e la passione di altri.

Tante mamme e papà mi hanno fatto domande sulla comunità, sui beni comuni, sui rapporti tra comunità e Autorità pubblica e con esse aprirò alcuni dei capitoli di questo libro. Dall'esperienza pratica nasceva il desiderio di conoscere la teoria. Lodovica Cantono Di Ceva, la Presidente del Comitato dei Genitori simpaticamente mi ha chiesto: "*Cosa si intende con la parola bene? Qualcosa che ha un valore o qualcosa a cui si vuole bene?*" o ancora, "*Cosa si intende per comune? Qualcosa che è di tutti in comunione?*" e, infine, "*Per gestire un bene comune, tutti si devono volere bene? Come si gestiscono le antipatie o i litigi tra le parti?*". Nonostante la forma scherzosa nella quale sono poste, queste domande nascondono grandi problemi teorici.

Questo libro nasce dall'idea di rendere accessibili a tutti questioni complesse, con la profonda convinzione che il crescente coinvolgimento delle comunità nel governo dei beni comuni costituisca il futuro del *fare amministrazione*. Al contempo, è l'occasione di raccontare la splendida esperienza che sto vivendo alla Cadlolo, insieme a tanti nuovi amici, accomunati dalla volontà di creare le migliori condizioni possibili per il percorso scolastico dei loro figli. Questa esperienza è diventata per me una sorta di *laboratorio* nel quale ho potuto testare quanto avevo studiato e scritto ed i risultati sono stati davvero incoraggianti.

Era da tempo che ci pensavo, mi sono deciso a scrivere durante la quarantena imposta dal maledetto Covid-19 nella primavera del 2020. In quel periodo, peraltro, la comunità della Cadlolo ha

dato ulteriore prova di unità con tante iniziative che pure entreranno in questo libro. Poi durante l'estate, mentre alcuni amici rileggevano la prima bozza del testo, ho partecipato ad incontri e discussioni che preparavano la riapertura della scuola. Infine, il 14 settembre 2020 la scuola è finalmente ricominciata e l'anno scolastico è in corso. Di questo, racconterò nell'*epilogo*.

Ringrazio tutte le persone citate nel testo e gli amici che mi hanno dato buoni consigli.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di maggio 2021

